

CESENATICO

20
MARTEDI
13 APRILE 2010

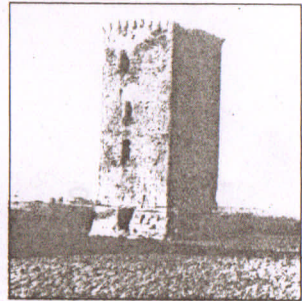
DISTRUTTA DAI SOLDATI TEDESCHI

Progetti di recupero della vecchia Torre

*Il Rotary coinvolge
le Bcc del territorio*

IL COMMENTO DEL SINDACO

«Un'idea davvero interessante»



La Torre malatestiana

CESENATICO. Rimettere nuovamente in piedi la vecchia rocca Malatestiana: la proposta è di creare un comitato promotore tra le banche della zona. L'intento è ricostruire con quello che c'è l'antica torre. In-

nalzata nel 1302 dal ramo cesenate dei Malatesta, fino al 1944, prima di essere fatta saltare in aria dai tedeschi in ritirata, per 650 anni aveva rappresentato il "punto cardinale" di Cesenatico.

Di ricostruire la rocca del XIV secolo - in origine facente parte di una costruzione militare di ben maggiori dimensioni - posta in antichità in difesa del porto, se ne è parlato diffusamente nel corso di un incontro organizzato del Rotary al quale hanno preso parte Daniele Quadrelli, direttore generale della Federazione delle Banche di credito cooperativo dell'Emilia Romagna, il presidente del consiglio comunale, Leonardo Zavalloni, il presidente di Gesturist, Giancarlo Paganelli. Dopo aver parlato della situazione economica e delle strategie delle Bcc per affiancare i soci nella loro attività, si è discusso della ricostruzione della Torre Malatestiana, inteso come ulteriore

Gratta e vinci da diecimila euro

CESENATICO. La dea ma di diecimila euro. Ovbendata ha baciato un via la gioia subito espressa ai titoli a r i dell'esercizio, dove al gratta e vinci non si erano mai verificate vincite così alte, mentre anni fa al lotto erano stati vinti 34mila euro.



elemento di arricchimento del turismo storico, culturale e paesaggistico della cittadina. Il presidente Rotary Giancarlo Ricci, imprenditore turistico locale, è un grande sostenitore della ristrutturazione

della torre. In precedenza aveva convocato i progettisti che si erano dedicati a uno studio di ricostruzione. Il direttore delle Bcc regionali, Daniele Quadrelli, ha dimostrato particolare interesse all'idea.

CESENATICO. Il sindaco Nivardo Panzavolta sposa la tesi di rivedere innalzata "a guardia" del porto canale la più antica e nota delle 5 torri un tempo presenti, l'ultima a essere distrutta. A precederla erano state la Torre cinquecentesca d'avvistamento del Masini, il fortino pontificio, la Torre dell'orologio, la Torre civica. «L'idea è davvero interessante - dichiara il sindaco -. La cittadina se ne gioverebbe in termini d'immagine, storia e turismo. Nelle cartoline di settanta anni fa il porto canale era spesso accompagnato dalla vecchia rocca. L'amministrazione comunale che mi ha preceduto aveva commissionato un progetto. Sarà bene adoperarsi per trovare un pool di privati interessati a finanziarlo».

Nel progetto del 2003 si ipotizzava un investimento poco sopra al milione di euro. E' quanto ricorda Giancarlo Paganelli, presidente di Gesturist, e che allora, nella veste di assessore al bilancio, fu uno dei protagonisti, con l'allora assessore alla Cultura Bruno Ballerin, nell'acquisizione dell'intera area sulla quale è stato creato il parco archeologico cittadino, e dove sono stati "musealizzati" i ruderi nonché quel che rimane del basamento dell'antica Rocca. (an.lo.)

Ha ricordato tra l'altro come tra i ruderi della Rocca un tempo avesse trascorso parte della sua infanzia a giocare. Si è reso disponibile a far parte di un Comitato promotore, con a capo il sindaco Panzavol-

ta, i presidenti delle Bcc locali, oltreché i rappresentanti del Rotary. Si è anche pensato di invitare a far parte del comitato, quale presidente onorario, Tonino Guerra, ardito sostenitore della ricostru-

zione della rocca di Cesenatico, tanto più ora, dopo che il presidente degli albergatori Adac, Giancarlo Barocci, socio Rotary, ha dato in comodato d'uso al poeta romagnolo la sua casa sul porto.

In casa Rotary si è paventato dell'eventualità che l'amministrazione comunale possa arrivare a finanziare una parte della ricostruzione, favorendo un "accordo di programma" con imprese edili.

Sempre in tema di idee e risorse, Daniele Quadrelli ha suggerito di interessare della cosa anche la Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena. Leonardo Zavalloni ha fatto notare che la ricostruzione è possibile e non rappresenta un falso storico. «In Italia - ha osservato - ci sono molti noti esempi di ricostruzioni, che hanno rispettato canoni architettonici e autenticità delle antiche opere. Se la rocca venisse riedificata, anche gli studi che Leonardo da Vinci ha lasciato a Cesenatico diverrebbero argomento di richiamo turistico».

Antonio Lombardi